Anno V | Domenica 4 Giugno 1882 | N. 126

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione Cuyo, 179.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile...... $

Numero separato.......... » 3

Dall'uno all'altro estremo
Della terra commossa
Funerea nota
Ripercuote

L'ultimo sospiro
Del venerando Eroe
Giuseppe Garibaldi
Lasciava
Oppresso il mondo

Il grande cittadino
Piange
Amaramente Italia

L'universo
Il genio delle giuste battaglie
Ispirazione
Opra e sacrifizio

Italo suolo
Gli sia dovuta tomba
E a sua memoria
A pró di libertade
Ognun che pugni
S'inchini
Ricordi
E speri.

G. GARIBALDI

Togliamo dalle NUOVE ODI BARBARE di G. Carducci la splendida poesia, che segue, quale piccolo omaggio alla memoria del grande che oggi piange morto l'Italia e il mondo.

A GIUSEPPE GARIBALDI

Il dittatore, solo, a la lugubre
schiera d'avanti, ravvolto e tacito
cavalcava: la terra e il cielo
squallidi, plumbei, freddi intorno.

Del suo cavallo la pesta udivasi
guazzar nel fango: dietro s' udivano
passi in cadenza, ed i sospiri
de' petti eroici ne la notte.

Ma da le zolle di strage livide,
ma da i cespugli di sangue roridi,
dovunque era un povero brano,
o madri italiche, de i cuor vostri,

saliano fiamme ch' astri parevano,
sorgeano voci ch' inni suonavano:
splendea Roma olimpica in fondo,
correa per l' aere un peana.

—Surse in Mentana l' onta de i secoli
dal triste amplesso di Pietro e Cesare:
tu hai, Garibaldi, in Mentana
su Pietro e Cesare posto il piede.

O d' Aspromonte ribelle splendido,
o di Mentana superbo vindice,
vieni e narra Palermo e Roma
in Campidolie a Camillo. —

Tale un' arcana voce di spiriti
correa solenne pe' l ciel d' Italia
quel dì che guairono i vili,
botoli timidi de la verga.

Oggi l' Italia t' adora. Invócati
la nuova Roma novello Romolo:
tu ascendi, o divino; di morte
lunge i silenzii dal tuo capo.

Sopra il comune gorgo de l' anime
te rifulgente chiamano i secoli
a le altezze, al puro concilio
de i numi indigeti su la patria.

Tu ascendi. E Dante dice a Virgilio
« Mai non pensammo forma piú nobile
d' eroe. » Dice Livio, e sorride,
« É de la storia, o poeti.

De la civile storia d' Iialia
é quest' audacia tenace ligure,
che posa nel giusto, ed a l' alto
mira, e s' irradia ne l' ideale. »

Gloria a te, padre. Nel torvo fremito
spira de l' Etna, spira ne' turbini
de l' alpe il tuo cuor di leone
incontro a' barbari ed a' tiranni.

Splende il soave tuo cuor nel cerulo
riso del mare del ciel de i floridi
maggi diffuso su le tombe
e i marmi memori degli eroi.

MASSIME E SENTENZE
DEL GENERAL GARIBALDI

Estratte da una quantitá di Lettere, Proclami ed altri indirizzi da LUI STESSO *dettati dal* 1848 *ad oggi.*

« Prima di sottomettere alla schia- « vitú un popolo, risoluto di morire « per la sua libertá, bisogna annien- « tarlo*!* »

—

« Ogni uomo in Italia dee som « ministrare il suo obolo.... e il suo « fucile, per esser in grado di otte- « nere con la forza — e forse doma- « ni — ció che, contro ogni giustizia, « dubitano — oggi — di accordar- « gli. »

—

« Io non voglio cessare di essere « cittadino di Nizza, perché non ri- « conosco in *nessuno* sulla terra il « potere di alienare la nazionalitá « di un popolo indipendente. »

—

« Se con un *milione di fucili* l'Ita- « lia, a fronte dello straniero, non « fosse capace di armare un *milio-* « *ne di soldati*, allora bisognerebbe « disperare della umanitá! Italia si « armi — e sará libera! »

—

«La bravura di Vittorio puó esser «trattenuta un momento da consiglieri «*pusillanimi;* ma non tarderá molto a «condurci tutti a definitiva vittoria.»

—

«La salute dell'Italia *ebbe* principio «nel giorno, in cui i figli della medesi- «ma terra son corsi a difendere i loro «fratelli.»

—

« Un valoroso sa sempre trovare «un'arme.»

—

«Chi non impugna un'arme é un vile «e un traditore.»

—

«I martiri della santa causa dell'Ita «lia vivranno eterni nei fasti della glo- «ria italiana.

—

«La mia destra non ha *mai* servito «un tiranno; ma s'é incallita al servi «gio del popolo!»

—

«... Uniti assieme possiamo sfidar «tutto e compiere il nostro destino »

—

«Vogliamo *tutti* davvero l'Italia, e «l'Italia sará.»

—

« Democrazia é il Vangelo delle Na. zioni.»

—

« Il tiranno incatena lo schiavo ma peró non l'uccide »

—

« Senza disciplina non esistono ar- mate.»

—

« Meglio essere morti che schiavi*!* »

—

« I Volontari devono essere esempio; non aver paura di combattere, non la- mentarsi soffrendo.»

—

« I tempi che traversiamo, sono veri tempi *borgîani*! »

« Il sacrifizio é la leva ci cui si ser ve l'onnipotente per rialzare le nazioni cadute.»

—

« La Diplomazia digrigna sempre il denti ad ogni parossismo di popolo che soffre.»

—

Che le donne rigettino lungi da se i codardi, perché essi non le farebbero partorire che dei vigliacchi!»

—

« L'inazione non é rimedio al ma- le! »

—

« In un paese, inspirato dal senti- « mento di nazionalitá gli uomini del- « l'ordine *sono quelli* che piú si affa- « ticano per la redenzione della pa- « tria. »

—

« E' una vera vergogna che con 25 « milioni d' italiani; vi siano ancora « dei fratelli schiavi!

—

« Non *son nato* alle pubbliche as- « semblee, ma se vi é radunanza alla « quale ami trovarmi, *e quella degli* « *operai*. In mezzo a questi semplici cuori, io mi sento *in famiglia*! »

—

« Un governo, che protestasse contro « il sacrifizio dei polacchi, sarebbe « davvero l'immagine della divinità «sulla terra...

—

« Una fanciulla mi chiede una pa- « rola di simpatia per la Russia! Ri- « spondo: Cristo, che era nato sulle « sponde del Giordano, proclamando « la fratellanza degli uomini, non « chiese se eran nati sulle sponde del- « la Newa o della Vistola — Dunque » anco i russi sono fratelli nostri...

—

« Strappare all' agricoltura ed alle « scienze la gioventú scelta, per farne « istrumento di servitú dentro e fuori — ecco l'odierna diplomazia dei despo- «ti! »

—

« Quando gli uomini capiranno tutta l'altezza del sacrificio di Nullo — allo- ra l'umanitá potrá decantare *senza sa- crilegio* — Libertá, Virtú, Eroismo. »

—

« In Italia non vi sono caste: popolo « esercito, guardia nazionale, volontari, « sono tutti fratelli. »

—

« Oggi, piú che mai, l'Italia ha biso- « gno di ferro e d'oro, onde resistere a « quelli che vorrebbero rituffarla nelle « miserie del *passato*. »

—

« Lavoro — Patria — Libertá — ec- « co il vero programma dell'operaio:

« La Giustizia non trionfa se non « dove si trova l'uomo libero — in li- « bera terra. »

—

„ Il cinismo ributtante adoperato dal- « la diplomazia nella causa santa della « Polonia fa arrossire della vita.

—

« Come si puó dormire neghittosi, « quando gli uomini della libertá mon- « diale vegliano? »

Ai lettori

La redazione crede inutile di addurre a ragione che la costrinse a sospen- dere ogni altro materiale.